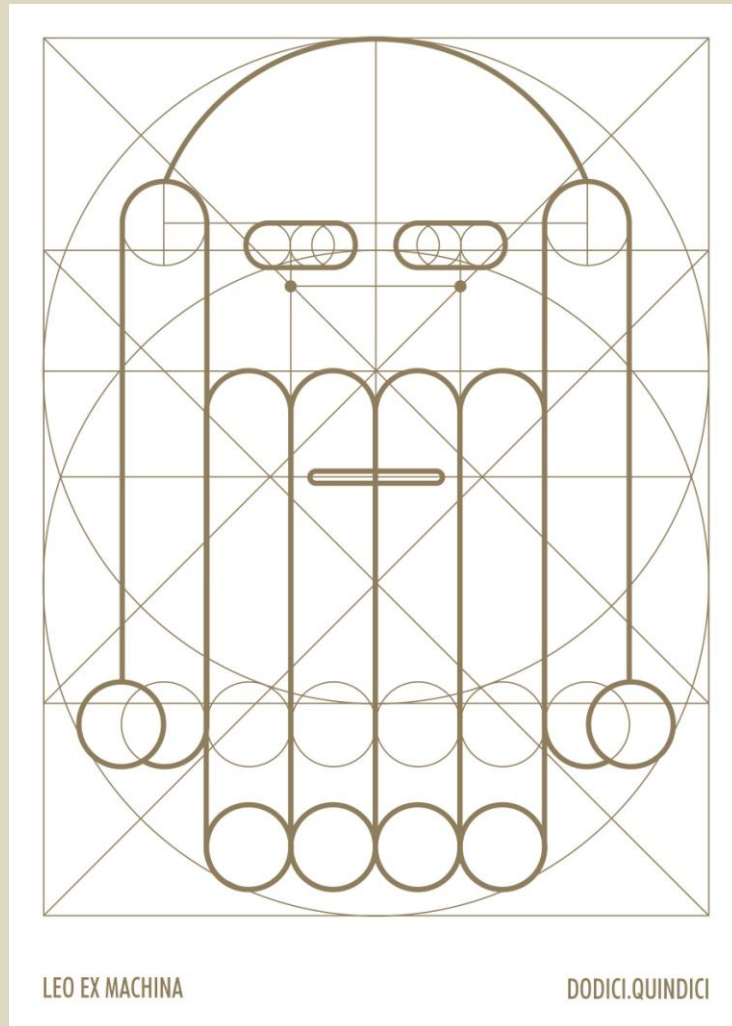


Paolo Albani

**«POSITIVE IDLE».
UNA MACCHINA PER CATTURARE
L'ENERGIA GIRO-DINAMICA.**



LEO EX MACHINA
Ingegni leonardeschi nell'arte contemporanea

progetto di macchina elaborato
nel novembre 2014 per
BAU 2015

ESPOSIZIONE SINTETICA

L'idea del mio progetto per LEO EX-MACHINA / BAU 2015 è estremamente semplice e però, come tutte le idee semplici, almeno in apparenza, c'è voluto tempo prima di elaborarla in concreto. È pur vero che i tempi non erano ancora maturi per attuare un'idea del genere. Solo oggi, grazie alle particolari condizioni psico-fisiche e sociali che si sono radicate e sempre più diffuse nella nostra società, quell'idea ha trovato finalmente una possibilità di realizzazione.

Ecco in breve di che si tratta.

Com'è noto, dai risultati di un'indagine condotta nel 2013 per conto di una grande industria alimentare olandese, è emerso, fra le altre cose, un dato sorprendente: quasi il 63 per cento degli intervistati ha dichiarato che, di fronte all'insorgere di opzioni alternative, ovvero di scelte divergenti, anche solo binarie: o A o B (ad esempio: *esco con l'ombrello o senza; mi butto sulla ragazza seduta a destra o a sinistra rispetto al tavolo che ho di fronte; mangio spaghetti alle vongole o risotto con i funghi; vado al cinema o resto a casa a guardare la tv; mi metto il maglione blu o quello grigio*), si è lasciato bloccare da un chiaro sintomo di «perplexità decisionale». Tradotto in altri termini, ciò significa che una parte rilevante del campione ha messo in atto di fronte a una scelta operativa, generalmente di carattere binario, un modello comportamentale che i sociologi chiamano: «giramento a vuoto». Guardandosi bene dall'effettuare alcuna scelta pratica, il soggetto resta a lungo, in molti casi senza nemmeno rendersene conto, in una posizione di stallo, di immobilismo psicologico e finisce di conseguenza per girare a vuoto, e non concludere alcunché.

È possibile riassumere la catena dei passaggi psicologici in questo modo: posto di fronte a delle prospettive contrastanti 1) il soggetto non riesce a combinare nulla, resta come bloccato, inerte; tutto ciò ben presto si traduce 2) in un atteggiamento indolente, svogliato caratteristico delle persone che hanno la cattiva abitudine di rimanere perplesse e quindi di non scegliere; ne consegue in ultima istanza che 3) il soggetto, non sapendo che pesci prendere, comincia a girare a vuoto.

In definitiva si insinua nel comportamento del soggetto cronicamente indeciso un fattore psicologico scatenante che induce stress, affaticamento e senso di frustrazione, fattore che a sua volta, in una sorta di circolo vizioso, ha

il potere di alimentare e amplificare il giramento a vuoto (*porto il cane fuori ora o più tardi; leggo il giornale o ascolto la radio; dormo o resto sveglio*).

Facendo tesoro di questa situazione, ci siamo adoperati per escogitare una forma di trattenimento, di intercettazione – di placcaggio si direbbe nel rugby – , ovvero di sfruttamento, elementare e a basso costo, dell'energia giro-dinamica prodotta dal soggetto che «gira a vuoto».

In pratica il nostro progetto mira alla realizzazione di una macchina, chiamata POSITIVE IDLE (dall'inglese *to idle* che significa «girare a vuoto»), da applicarsi al polso del soggetto, una specie di contapassi come quello usato dai cultori di jogging. Le dimensioni della POSITIVE IDLE sono: 53 millimetri di larghezza per 53 di altezza per 25,8 di profondità; è munita di una batteria al litio da 3V della durata di un anno, contando almeno 10.000 gav al giorno (il «gav» è l'unità di misura del giramento a vuoto), e pesa 33 grammi circa. Nella parte posteriore della POSITIVE IDLE c'è un piccolo alloggiamento per contenere una scheda-memoria, simile alla SIM dei cellulari, dove sarà trattenuta l'energia prodotta dal giramento a vuoto. La POSITIVE IDLE è munita inoltre di un'antenna di circa 20 cm per imbrigliare nell'arco di due o tre chilometri eventuali giramenti a vuoto dispersi, cioè lasciati liberi e non immagazzinati da altri soggetti.

Riassumendo: la POSITIVE IDLE serve a catturare l'energia che si sprigiona durante tutto l'arco di tempo in cui un individuo si trova nella condizione psicologica di agente disturbato e bloccato dal giramento a vuoto (*chiamo Maria o non la chiamo; prendo la macchina o vado a piedi; mi faccio un caffè o un tè*). Per giunta non va dimenticato che l'energia trattenuta dalla POSITIVE IDLE è pulita e rinnovabile visto che l'indecisione in quanto fonte energetica non è esauribile nella scala dei tempi umani e non pregiudica le risorse naturali per le generazioni future.

Una volta incanalata nella POSITIVE IDLE l'energia cinetica proveniente dal continuo, pressante giramento a vuoto (*mi faccio una doccia o un bagno in vasca; vado al mare o in montagna; mi lascio crescere la barba o no*) verrà poi immessa in contenitori-stabilizzatori e quindi convertita in energia elettrica tramite un'apposita centrale giro-dinamica.

Poiché l'indecisione, che non di rado si presenta come la faccia bifronte dell'indifferenza, è uno stile comportamentale in rapida crescita nella nostra società, l'energia creata dal giramento a vuoto (*m'invento una scusa o dico la verità; vado alla mostra di Picasso o leggo un libro; faccio un solitario con le carte o navigo in rete*), anche in considerazione dei suoi bassi costi e della sua facile reperibilità, ha un futuro molto promettente davanti a sé.

SCHEMA DELLA «POSITIVE IDLE»

ANTENNA PER CATTURARE
GIRAMENTI A VUOTO DISPERSI

POSITIVE IDLE



CONTATORE
DI GAV
(UNITA' DI MISURA
DEL GIRAMENTO
A VUOTO)

BATERIA AL LITIO



SCHEDA MEMORIA PI (POSITIVE IDLE)
PER TRATTENERE
ENERGIA PRODOTTA
DAL GIRAMENTO A VUOTO